

Ricostruzione post sisma: più tempo per l'agricoltura

L'Europa ha detto sì alla proroga fino a dicembre 2018.
In arrivo un'ordinanza con i dettagli operativi

Ci sarà più tempo, circa due anni, per la ricostruzione delle imprese agricole dell'Emilia danneggiate dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

Lo ha stabilito la Commissione europea, che ha deciso la proroga fino al 31 dicembre 2018 dei

termini per il pagamento di aiuti compensativi per Emilia-Romagna e Lombardia. È la prima volta che l'Unione europea concede una proroga che vada oltre i 4 anni per i benefici fiscali e legati agli adempimenti per i risarcimenti. Le imprese agricole emiliane danneggiate avranno

esattamente un anno e sette mesi in più per concludere i lavori e presentare la rendicontazione delle spese. Una precedente proroga aveva già spostato i termini a fine maggio 2017; ora le proroghe sono state portate a 2,5 anni totali rispetto a quanto previsto normalmente dagli orientamenti sugli aiuti di Stato in agricoltura. Nelle prossime settimane un'apposita ordinanza fisserà modi e tempistiche per regolare nel dettaglio la ricostruzione delle imprese agricole. ■



ENTRO GIUGNO IL SALDO DELLA DOMANDA UNICA

Si completeranno entro giugno, con il pagamento dei "premi accoppiati", le erogazioni del saldo della Domanda unica da parte di Agrea, l'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura.

L'intervento, per una somma complessiva di 100 milioni di euro, riguarda in Emilia-Romagna circa 50mila aziende. Sono inoltre in pagamento quasi 10,4 milioni per le indennità compensative a circa 7.100 aziende. Entro la fine di giugno Agrea si prefigge di erogare i saldi delle "misure agroambientali", anticipando un obbligo di scadenza che scatterà solo nel 2018.

Per quanto riguarda i "pagamenti diretti" della Pac 2016, la Commissione europea, accogliendo le richieste degli Stati membri, ha prorogato dal 15 maggio al 15 giugno il termine per la presentazione della Domanda unica. La decisione interessa in Italia una platea di circa un milione di aziende agricole.

VINO: 4 MILIONI DALL'OCM PER QUALITÀ E INNOVAZIONE

Aumentare il valore delle produzioni vitivinicole, favorire l'innovazione e valorizzare le qualità: questi gli obiettivi della Misura Investimenti (annualità 2017) dell'Ocm vino, lo strumento per la concessione di contributi ai produttori del comparto.

Il Programma approvato dalla Giunta regionale prevede uno stanziamento di 3 milioni 852mila euro. Per le **domande** c'è tempo fino al **30 giugno 2016**: informazioni e modulistica si trovano sul sito di Agrea (agrea.regione.emilia-romagna.it).

Si potranno realizzare interventi destinati a migliorare il rendimento globale dell'impresa come la costruzione e ristrutturazione di immobili; acquisto di macchinari e attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione; arredi per i punti vendita; creazione di siti internet per l'e-commerce.

Gli aiuti saranno concessi nella misura del 40% della spesa ammissibile. Gli investimenti delle aziende vitivinicole dovranno essere compresi fra i 40mila euro e 1 milione di euro e i lavori realizzati entro il 30 giugno 2017.

Ocm vino: 300 milioni per la promozione extra Ue

Approvato il decreto per finanziare campagne di informazione e attività di *incoming*. **Il 70% delle risorse andrà ai progetti regionali**



Via libera dalla Conferenza Stato-Regioni al decreto sulla regolamentazione unica dell'Unione europea per il vino (Ocm) per la promozione sui mercati extra-Ue.

Per i prossimi tre anni saranno investiti 300 milioni di euro con regole più semplici e vicine alle esigenze dei produttori. Si parla di un comparto che quest'anno ha toccato il record storico di export con oltre 5,4 miliardi di vendite all'estero. Il lavoro da fare è ancora tanto, ma va anche detto che negli ultimi anni abbiamo dimezzato il divario dalla Francia. E questo è certamente un merito dei nostri produttori che hanno saputo puntare con decisione sulla qualità, aprendo nuovi merca-

A cura di
**CARLA
CAVALLINI**
Europe Direct
Carrefour Europeo
Emilia

Un padiglione
dell'edizione 2015
di Vinitaly

“ECONOMIA CIRCOLARE”: LA COMMISSIONE PRESENTA LE NUOVE NORME SUI CONCIMI DI ORIGINE ORGANICA RICAVATI DAI RIFIUTI

Il riutilizzo delle materie prime attualmente smaltite come rifiuti è uno dei principi essenziali del pacchetto sull'*economia circolare* adottato dalla Commissione europea nel dicembre 2015.

Il regolamento stabilisce norme comuni per la conversione dei rifiuti organici in materie prime che possano essere impiegate per prodotti fertilizzanti; definisce prescrizioni in materia di etichettatura, sicurezza e qualità che tutti i fertilizzanti dovranno rispettare per poter essere commercializzati liberamente nell'Ue. I produttori dovranno dimostrare il rispetto di tali prescrizioni, unitamente ai valori limite per i contaminanti organici e microbici e le impurità fisiche, prima di apporre la marcatura CE, oppure optare per norme nazionali.

Le nuove norme si applicheranno a tutti i tipi di concimi per garantire i massimi livelli di protezione del suolo. Tra le novità, anche il rafforzamento dei limiti per il tenore di cadmio nei concimi fosfatici che passeranno da 60 mg/kg a 40 mg/kg dopo tre anni e a 20 mg/kg dopo dodici anni, riducendo così i rischi per la salute umana e l'ambiente.

Il regolamento sui concimi, in vigore dal 2003, assicura la libera circolazione nel mercato unico soprattutto dei concimi inorganici di tipo convenzionale, solitamente estratti da miniere o ottenuti per via chimica. Questi processi consumano notevoli quantità di energia e sono ad alta intensità di CO₂. I prodotti fertilizzanti innovativi ottenuti a partire da materiali organici di scarto non rientrano nell'ambito di applicazione del regolamento sui concimi in vigore e per questo le nuove norme sono necessarie.

L'Ue importa attualmente circa 6 milioni di tonnellate di fosfati l'anno; fino al 30% di questo quantitativo totale potrebbe, invece, essere sostituito da prodotti estratti da fanghi di depurazione, da rifiuti biodegradabili, da farine di carne e ossa o da letame.

Il progetto di regolamento sarà ora trasmesso per adozione al Parlamento europeo e al Consiglio. Una volta adottato sarà direttamente applicabile senza necessità di recepimento nel diritto nazionale, dopo un periodo transitorio che consentirà alle imprese e alle autorità pubbliche di prepararsi alle nuove norme.

IN BREVE

Nuovo appello dell'Europarlamento alla Commissione europea per l'introduzione **dell'etichettatura di origine obbligatoria** per tutti i prodotti alimentari a base di carne, ma anche latte e prodotti caseari. Con 422 voti a favore, 159 contrari e 68 astensioni l'Assemblea di Strasburgo ha approvato una risoluzione in questo senso che invita inoltre l'Esecutivo Ue a valutare lo stesso obbligo anche per i prodotti mono-ingrediente come passata di pomodoro o riso e per gli ingredienti che costituiscono più del 50% di un alimento. Per il commissario Ue alla Salute, Vytenis Andriukaitis, «l'etichettatura volontaria rimane la soluzione migliore».

...

L'Europarlamento ha bocciato il sistema inglese dell'etichetta "a semaforo" sugli alimenti e ha chiesto di rimettere in discussione il fondamento scientifico dei cosiddetti "profili nutrizionali". La richiesta è stata approvata con 402 voti a favore, 285 contrari e 22 astensioni.

ti e consolidando gli spazi in Paesi di riferimento come gli Stati Uniti.

L'Ocm vino rivolta ai Paesi extra-Ue assegna contributi per le spese relative alla promozione del vino all'estero, come la partecipazione a fiere ed esposizioni internazionali, le degustazioni, la pubblicità e le campagne di informazione, in particolare sui sistemi delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e della produzione biologica vigenti nell'Unione. Sono previsti finanziamenti anche per studi sulle iniziative di informazione e promozione.

Sono ammesse anche attività di *incoming di buyer* e stampa esteri che si possono svolgere nel territorio nazionale. I progetti possono essere nazionali, regionali o multiregionali. Nel primo caso vanno

presentati al ministero per le Politiche agricole, riguardano la filiera vitivinicola di almeno tre regioni e sono ammissibili a finanziamento sui fondi in quota nazionale.

I progetti regionali o multiregionali vanno presentati alla Regione in cui il beneficiario ha la sede legale o operativa e ricadono sui fondi in quota regionale. I progetti multiregionali devono coinvolgere almeno due regioni e attingono sia alle quote locali sia a una riserva di 4 milioni di euro della quota nazionale.

Finanziabile il 50% delle spese

La risorse ammontano a 100 milioni annui per tre anni: il 30% è destinato ai progetti nazionali e il 70% a quelli regionali. L'importo del sostegno a valere sui fondi europei è pari al massimo al 50% delle spese sostenute per la promozione. Il contributo europeo può essere integrato con fondi nazionali o regionali con un ulteriore importo fino a un massimo del 30% del contributo richiesto, per azioni senza marchi commerciali.

Pertanto, l'ammontare complessivo dell'aiuto con fondi europei e con l'integrazione nazionale o regionale non supera l'80% delle spese sostenute per realizzare il progetto. I progetti sui fondi a quota nazionale devono ammontare minimo a 50mila euro per anno e per Paese a cui sono rivolti. Qualora il progetto sia destinato a un solo Paese extra-Ue, l'importo non deve essere inferiore a 100mila euro. ■



EUROPE DIRECT - CARREFOUR EUROPEO EMILIA
piazza Europa, 1 - 42124 Reggio Emilia
Tel +39 0522 278019 - Fax +39 0522 518956
europedirect@crpa.it
www.europedirect-emilia.eu

I contenuti di questo articolo riportano il punto di vista dell'autore e non rappresentano necessariamente la posizione della Commissione europea

RASSEGNA GAZZETTA UFFICIALE UE

Regolamento (UE) 2016/429 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 marzo 2016, relativo alle malattie animali trasmissibili e che modifica e abroga taluni atti in materia di sanità animale (GUUE L 84 del 31.03.16)

Via libera al regolamento Ue sulla salute degli animali proposto dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Le nuove norme sono in vigore dal 20 aprile 2016 e apriranno la strada a un sistema più efficiente di lotta contro le malattie trasmissibili degli animali.

Verranno in aiuto nei casi di malattie come *Afta epizootica* e *Lingua blu* che non solo decimano la produzione di

bestiame, ma rappresentano un rischio anche per le persone. Viene chiarita la suddivisione di responsabilità tra allevatori, commercianti, veterinari e autorità nazionali per quanto riguarda notifiche e vigilanza all'insorgere dei primi sintomi di malattia sugli animali. Tutto ciò dovrebbe portare ad avere meno epidemie nei Paesi europei dando maggiore importanza alla prevenzione, al monitoraggio della salute e a questioni, come la resistenza antimicrobica. È stata inoltre richiesta al Parlamento europeo e al Consiglio una nuova regolamentazione in materia di medicina veterinaria e mangimi medicati, ancora in fase di negoziazione.